



VIA CRUCIS

NEL TEMPO DEL CORONAVIRUS

RITO INIZIALE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

L1. Stiamo vivendo giorni di forte preoccupazione e crescente inquietudine, giorni in cui la fragilità umana e la vulnerabilità della presunta sicurezza nella tecnica sono insidiate a livello mondiale dal Coronavirus (COVID-19), davanti al quale si stanno piegando tutte le attività più significative, come l'economia, l'imprenditoria, il lavoro, i viaggi, il turismo, lo sport e perfino il culto, e il suo contagio limita notevolmente anche la libertà di spazio e di movimento.

In questo itinerario quaresimale, per molti privo di alcuni segni liturgici comunitari come la celebrazione dell'eucaristia, siamo chiamati a un cammino ancora più radicato su ciò che sostiene la vita spirituale: la preghiera, il digiuno e la carità. L'impegno profuso per contenere la diffusione del Coronavirus sia accompagnato dall'impegno di ogni singolo fedele per il bene più grande: la riconquista della vita, la sconfitta della paura, il trionfo della speranza.

Alle comunità maggiormente provate, raccomandiamo di non vivere tutto come una privazione. Se non possiamo riunirci nelle nostre assemblee per vivere insieme la nostra fede, come siamo soliti fare, Dio ci offre l'occasione per arricchirci, per scoprire nuovi paradigmi, e ritrovare il rapporto personale con Lui. Gesù ci ricorda: "Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà"(Mt, 6,6). Quante volte Papa Francesco ci ha invitato a tenere a portata di mano le Scritture! La preghiera è la nostra forza, la preghiera è la nostra risorsa. Ecco allora il momento favorevole per riscoprire la paternità di Dio e il nostro essere figli: "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio"(2Cor5,20) dice San Paolo, ed è il Messaggio per la Quaresima di quest'anno di cui ci ha fatto dono Papa Francesco.

Quale provvidenza!

Cardinale Peter K. A. Turkson, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

C. O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita. Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Canto: Scusa Signore

**Scusa, Signore, se bussiamo alle porte del tuo cuore:
siamo noi.**

**Scusa, Signore, se chiediamo mendicanti dell'amore,
un ristoro da te.**

*Così la foglia quando è stanca cade giù,
ma poi la terra ha una vita sempre in più,
Così la gente quando è stanca vuole te.
E tu, Signore, hai una vita sempre in più,
sempre in più.*

**Scusa, Signore, se entriamo nella reggia della luce:
siamo noi.**

**Scusa, Signore, se sediamo alla mensa del tuo corpo
per saziarci di te.**

Rit.

**Scusa, Signore, quando usciamo dalla strada del tuo amore:
siamo noi.**

**Scusa, Signore, se ci vedi solo all'ora del perdono
ritornare da te.**

Rit.

**PRIMA STAZIONE
GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Matteo 26,63-68

Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu lo hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo".

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". E quelli risposero: "E' reo di morte!".

L2. Gesù è condannato ingiustamente ed anche oggi sono tanti i condannati a morte, vittime della fame, dell'ingiustizia, della violenza.

Il potere umano condanna l'innocente per non condannare se stesso, per sfuggire alle proprie responsabilità. Ma voi che non contate nulla agli occhi degli uomini, coraggio! Dio non fa graduatorie. Non si fa sedurre dal profumo di incenso più di quanto non si accorga del tanfo che sale dai sotterranei della storia.

L1.

"A forza accettare l'ingiustizia, non vedrai più l'ingiustizia."

LUIGI GARLANDO

"Un'ingiustizia all'individuo è una minaccia fatta a tutta la società."

MONTESQUIEU

L2. Ed è sempre per colpa del sistema autoritario cinese che quando un medico, Li Wenliang, oggi osannato da tutti i media cinesi e del mondo, si è accorto dell'esistenza di un nuovo virus e ha avvertito i suoi colleghi, invece che essere ascoltato, è stato convocato Il 3 gennaio 2020, da polizia e Partito comunista che gli hanno ordinato di negare tutto. Il sistema autoritario cinese non voleva fare brutta figura, soprattutto in un momento in cui doveva svolgersi il congresso provinciale del Partito a Wuhan, e voleva preservare se stesso a discapito della salute della popolazione.

Subito dopo Li tornò al lavoro in ospedale ma contrasse il virus da un paziente infetto.

Morì per le complicazioni dell'infezione il 7 febbraio 2020 all'età di 33 anni. La moglie di Li Wenliang era incinta del loro secondo figlio.

L1. Per quando abbiamo pensato che il dolore e la sofferenza degli altri non era affare nostro:

A. Perdonaci, Signore!

L1. Per quando preferiamo i nostri interessi e restiamo indifferenti di fronte ai malati, ai poveri e ai sofferenti:

A. Perdonaci, Signore!

L1. Per quando asseendiamo giudizi superficiali, tacciamo di fronte alle falsità, scegliamo i nostri comodi senza pensare ai più vulnerabili:

A. Perdonaci, Signore!

L1. Improvvisamente come italiani ci sentiamo respinti dagli altri popoli. Per quando non abbiamo capito l'umiliazione di chi era discriminato e guardato con sospetto:

A. Perdonaci, Signore!

C. Signore Gesù, abbiamo paura della verità: essa ci compromette, ci obbliga a prendere posizioni scomode. Con l'aiuto dello Spirito chiediamo di essere fedeli alla nostra coscienza, di ben formarla allenandoci alle virtù e nell'ascolto della Parola, per essere Profeti nella carità, attenti a chi è più debole. « Preghiamo anche per i nostri governanti che devono prendere la decisione sulle misure per contenere la pandemia. Che si possano sentire accompagnati dalla preghiera del popolo» (Papa Francesco).

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: Purificami, o Signore (Salmo 51)

Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore: nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa, purificami da ogni mio errore.**

Rit.

**Il mio peccato, io lo riconosco, il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.**

Rit.

**Così sei giusto nel tuo parlare e limpido nel tuo giudicare.
Ecco, malvagio sono nato, peccatore mi ha concepito mia madre.**

Rit.

SECONDA STAZIONE
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

L2. La nostra irresponsabilità, la nostra indifferenza, la nostra insensibilità, il nostro egoismo ci fanno essere crudeli in molti momenti della nostra vita, anche nelle situazioni più comuni e così carichiamo le spalle del prossimo con croci pesanti.

Anche a Te, Signore, la croce è imposta. Anche a Te, come ai tanti ai quali è imposta una condizione di violenza, di guerra non compresa, di dipendenza da potenti, di sfruttamento da parte di chi si sente padrone dei beni e della vita degli altri. Anche a Te, Signore! Tu che sai ascoltare la preghiera di chi ti cerca, Tu che ascolti l'angoscia di chi non ti conosce, ascolta il grido di chi anche questa sera sta accogliendo una croce imposta. Fa che non sia solo.

L1.

"Ogni azione della nostra vita, anche la più piccola, è responsabile della bellezza o bruttezza del mondo."

AUGUSTO DAOLIO

"Quando prendiamo una decisione dobbiamo sempre pensare alle conseguenze che essa avrà sugli altri."

ALBERT ACREMANT

L2. Centinaia di persone si sono riversate alla stazione Garibaldi, dove alle 23.20 è partito l'ultimo Intercity. I viaggiatori sono saliti sui vagoni anche senza biglietto, dicendo ai controllori di essere disposti a pagare la multa pur di poter restare a bordo. Si hanno comunque notizie di molti che, per il timore di rimanere chiusi in Lombardia, sono partiti in auto per la casa al mare o quella in montagna o comunque per raggiungere la famiglia.

«Così portate il virus nelle altre regioni» il senso dei tantissimi messaggi pubblicati su Facebook e su Twitter. «Cercate di essere responsabili, così rischiate di contagiare anche i vostri familiari che vivono fuori dalla Lombardia».

L1. Donaci il coraggio di schierarci per un mondo più giusto, anche attraverso i nostri comportamenti quotidiani.

A. Sei tu la nostra forza, Signore!

L1. Donaci il coraggio di testimoniare l'attenzione a chi è debole, anziano, svantaggiato, disoccupato e di pretendere adeguate politiche.

A. Sei tu la nostra forza, Signore!

L1. Donaci il coraggio di essere coerenti anche quando siamo in minoranza.

A. Sei tu la nostra forza, Signore!

C. Signore, ci rivolgiamo a te, implorando il tuo ausilio divino, intervieni con la tua potenza salvifica e proteggici dall'epidemia di Coronavirus. Rafforza il nostro sistema immunitario e proteggi il nostro corpo e quello dei nostri cari dal Coronavirus, In questo momento di prova per l'Italia ed il mondo intero donaci di essere cittadini responsabili. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Maria nella bottega del falegname

Maria:

**Falegname col martello perché fai den den?
con la pialla su quel legno perché fai fren fren?
Costruisci le stampelle per chi in guerra andò?
dalla Nubia sulle mani a casa ritornò?**

Falegname :

**Mio martello non colpisce, pialla mia non taglia
per foggiare gambe nuove a chi le offrì in battaglia,
ma tre croci, due per chi disertò per rubare,
la più grande per chi guerra insegnò a disertare.**

La gente:

**Alle tempie addormentate di questa città
pulsava il cuore d'un martello, quando smetterà?
Falegname, su quel legno, quanti colpi ormai,
quanto ancora con la pialla lo assottiglierai?**

Maria:

**Alle piaghe, alle ferite che sul legno fai,
falegname su quei tagli manca il sangue, ormai,
perché spieghino da soli, con le loro voci,
quali volti sbiancheranno sopra le tue croci.**

Falegname :

**Questi ceppi che han portato perché il mio sudore
li trasformi nell'immagine di tre dolori,
vedran lacrime di Dimaco e di Tito al ciglio
il più grande che tu guardi abbraccerà tuo figlio.**

La gente :

**Dalla strada alla montagna sale il tuo den den
ogni valle di Giordania impara il tuo fren fren;
qualche gruppo di dolore muove il passo inquieto,
altri aspettano di far bere a quelle seti aceto.**

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal libro del profeta Isaia (53, 4-8)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo.

L2. Il tuo cadere a terra, Gesù, è una nuova sofferenza, portata dal tuo amore e offerta al Padre. Tu cadi, il tuo corpo è accasciato, il tuo dolore aumenta. La tua solitudine, in mezzo alla folla da te amata, si fa sentire sempre più tragicamente. Nessuno si fa avanti per aiutarti, nessuno si lascia muovere a pietà. Tu sei solo. Il tuo amore da solo deve sostenere il mondo: il tuo amore è l'unico amore che salverà la terra dalle continue tentazioni e peccati di freddezza e di egoismo che ora ti pesano addosso.

L1.

“Non giudicatemmi per i miei successi ma per tutte quelle volte che sono caduto e sono riuscito a rialzarmi.”

NELSON MANDELA

L2. Maria Cristina ha 54 anni e lavora al San Paolo di Milano dal 1997, al reparto di malattie infettive da 11 anni. In questi giorni è nella divisione di pneumologia Covid. Dice:

Emergenza continua, pazienti che hanno fame d'aria . Sono giorni in grandissima salita... Sì, scaliamo montagne da mattina a sera. Ho il naso che non riesco più a toccare dal male che fa per la stretta della mascherina, stiamo in piedi con i succhi di frutta perché le cannucce passano sotto la mascherina. Niente pipì altrimenti toccherebbe sbardarsi e ribardarsi ed è complicato. Ma tutto questo ormai la gente ha imparato a conoscerlo. Quello che non si può capire se non si prova è altro.... Non la definirei più nemmeno stanchezza. Siamo oltre. Magari con i nervi un po' scoperti quando arriviamo a fine turno. Giovedì mattina, dopo una notte pazzesca, è suonato l'allarme perché stava finendo l'ossigeno. Non era mai successo perché non siamo mai arrivati a usarne tanto. I tecnici lo hanno ricaricato... Quando se ne sono andati ho parlato con i colleghi. Ciascuno di noi ha pensato a chi avrebbe salvato se l'ossigeno fosse finito. Io mi sono detta: corro dal 51enne... poi abbiamo visto di nuovo la luce verde. Ci è scappato un sorriso»

L1. Perché anche se umiliato hai continuato ad amarci.

A. Ti ringraziamo, Signore!

L1. Perché ancora prima del nostro pentimento, tu ci hai perdonati.

A. Ti ringraziamo, Signore!

L1. Perché continuamente ti prendi cura di noi.

A. Ti ringraziamo, Signore!

C. O Signore, sei il Signore della divina sapienza. Illumina le menti dei ricercatori e degli scienziati, guida le loro mani affinché possano trovare un vaccino efficace di prevenzione dal coronavirus, estendi su di loro la tua benedizione.

Dona forza ai medici che negli ospedali si prodigano per curare gli ammalati di coronavirus, rendi compassionevoli i loro cuori dona loro saggezza fa che riconoscano Gesù in ogni paziente.

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: Ti seguirò

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.

Rit.

Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.

Rit.

Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.

Rit.

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35. 51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

L2. Signore Gesù, hai permesso a Maria di affiancarsi al tuo cammino. Ora ella si unisce a te per offrire se stessa agli imperscrutabili disegni di Dio. Il Padre accoglie la sua offerta e la trasforma in benedizione e consolazione per gli afflitti della terra. Vedendo Maria accanto a te, desiderosa di portare la tua croce, riceveranno gioia incomprensibile e forza per offrire il loro dolore.

L1.

La Mia più bella invenzione, dice Dio, è Mia Madre.

MICHEL QUOIST

L2. Mentre l'Italia si ferma, negli ospedali i turni di lavoro si fanno estenuanti: medici ed infermieri lavorano senza risparmiarsi, a volte sono costretti a rinunciare ai riposi e, soprattutto, più di tutti rischiano il contagio. Quando poi, finalmente, tornano a casa, cercano di stare a debita distanza dai loro cari, per proteggerli dai rischi. I loro bambini ne risentono.

Come succede alla figlia undicenne di una infermiera che lavora all'ospedale di Senigallia, in provincia di Ancona: in questa fase di emergenza, la sua mamma le manca tanto.

Glielo ha scritto in una commovente lettera, che ha fatto trovare alla madre di ritorno dal turno pomeridiano, e che è stata riportata da *Viveresenigallia.it*.

«Cara mamma, mi manchi tantissimo, mi mancano i tuoi abbracci, i tuoi baci, i tuoi... anzi tutte le tue cose che non si possono avere stando lontano», scrive la piccola. «Tutte le tue coccole! E anche stare vicino a te e sentirmi protetta, addormentarmi sapendo che tu sei accanto a me! Non pensare che mi sento meglio di Emma, almeno la sua mamma non va a fare la notte. Queste notti mi sento distante da te, perché quando mi sveglio alla mattina non posso riempirti di baci ma solo starti lontano. Le sere in cui ci sei non posso starti vicino, ma solo stare in altre stanze come se tu non ci fossi». Per questo coronavirus il mondo sta soffrendo e tu con i tuoi colleghi troppo! Ma nonostante ciò **tu** sei guerriera, sei forte, coraggiosa! Quando finirà tutto ti riempirò di baci. Ti voglio un infinito di bene! P.S. ricorda, non è colpa tua questa situazione, tu sei una eroina!».

L1. A tutti i genitori che con dedizione accompagnano la crescita dei figli e che vivono l'inquietudine di questi giorni:

A. Dona la tua Grazia, Signore!

L1. A tutti i genitori che piangono per la morte di un loro figlio:

A. Dona il tuo conforto, Signore!

L1. A tutti i genitori che faticano a comprendere le scelte dei loro figli:

A. Dona la tua Grazia, Signore!

L1. In questo tempo in cui si è maggiormente in casa, dona alle coppie e alle famiglie di consolidare il loro amore: che ciascuno cerchi di rendere felici gli altri.

A. Dona la tua Grazia, Signore!

C. Padre buono, ti preghiamo per le famiglie che da un giorno all'altro si trovano con i bambini a casa perché le scuole sono chiuse per sicurezza e devono gestire una situazione difficile, gestirla bene, con pace e anche con gioia. I centri di accoglienza sono chiusi e anche i disabili sono a casa. Preghiamo per le famiglie perché non perdano la pace in questo momento e possano affrontare questa situazione «con fermezza e gioia». (Papa Francesco)

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Donna Maria

Donna vestita di sole donna vestita di colori
donna sei madre nel dolore donna sei madre nell'amore
madre, speranza di ogni cuore, Maria.

Giunge l'invito di Dio, vuole che madre sia per Lui
e nel silenzio di una casa, egli ti prende come sposa
genera il tuo Figlio Divino, Maria.

Ave Maria. Ave Maria. Ave Mari---a.

Ave Maria. Ave Maria. Ave Mari---a.

Nasce tu guardi quel Figlio, sole di notte in una stalla
canti per Lui la ninna nanna. Strade deserte ti darà,
e faticando crederai, Maria.

Sempre vivi solo per Lui e sei felice se lo è Lui.
Muori con Lui sotto la croce e quella sua è la tua voce
oggi lo doni ai figli tuoi, Maria.

Rit.

QUINTA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-22)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

L2. Signore Gesù, il tuo sguardo si posa con amore su Simone di Cirene. Nel suo cuore c'è ancora senso di costrizione, forse di ribellione a questo peso non cercato, non voluto, non amato. Tu accetti di esser aiutato da chi non è ancora tuo, apprezzi la fatica di chi sale con te, anche se costretto. La tua croce gli comunicherà benedizione e salvezza, perché il tuo amore non abbandona chi fa un passo per te. Gesù, ti adoriamo mentre accogli l'aiuto dell'uomo, anche se non è ancora segno di amore perfetto.

L1.

“Il cittadino che aiuta gli altri è la consolazione della patria.”

PUBLILIO SIRO

“Se ognuno di noi aiutasse il proprio vicino, nessun uomo resterebbe privo di aiuto.”

BRUCE LEE

L2. Il presidente di *Centro di servizio per il volontario* di Monza Lecco Sondrio, Filippo Viganò, ha scelto di inviare una lettera a tutti i volontari delle realtà che fanno riferimento al Centro di servizio per il volontariato. Un messaggio che, in realtà, fa bene a tutti, di questi tempi. Dopo aver, inevitabilmente, ricordato la necessità di rispettare sempre le prescrizioni igienico-sanitarie emanate dal Ministero della Salute, forte anche del suo ruolo professionale di medico di base, Viganò insiste sulla necessità di mantenere uno spirito collaborativo e unitario verso le autorità e la comunità. Insomma, solidali sempre. E forse, soprattutto in queste circostanze, anche con un pizzico di creatività. “E’ questo il tempo di rimboccarsi le maniche ed operare positivamente per i nostri cari, gli amici, i compagni, la Comunità. In un tempo nel quale ci viene imposta la lontananza fisica, facciamo vedere che il volontariato e l’associazionismo sono con il cuore vicino a tutti coloro che necessitano di sostegno. Ciascuno di voi sa come fare: basta una telefonata, basta chiedere se c’è bisogno di aiuto... Purtroppo penso possa aumentare tra molte persone il senso di solitudine e di disagio, facciamo sentire loro la nostra presenza. Forse ci vorrà del tempo a risollevarsi. La nostra Comunità lo potrà fare bene ed in fretta se riusciremo a mantenere caldo il fuoco della solidarietà. È questo il compito più impegnativo che con coraggio e forza dobbiamo portare avanti”. E l’invito al contatto, in forme diverse, quelle necessarie: “Per questo continuiamo a sentirci, a rimanere in contatto tra noi. In questi momenti la sana creatività che ci contraddistingue può trovare nuove forme per azioni positive ed efficaci; insieme, troveremo altre modalità organizzative per essere sempre utili ai cittadini in difficoltà. Siamo sereni e guardiamo avanti con fiducia”.

L1. Per i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari, le forze di polizia.

A. Aiutali, Signore, a portare la Croce insieme a te!

L1. Per i governanti chiamati a gravi responsabilità per il bene di tutto il Paese.

A. Aiutali, Signore, a portare la Croce insieme a te!

L1. Per i giovani chiamati a scelte di vita impegnative nel servizio ai fratelli, agli svantaggiati e alla Chiesa.

A. Aiutali, Signore, a portare la Croce insieme a te!

C. Signore Gesù, aiutaci a portare la nostra croce e a sostenere chi cade nel portare la propria. Cresca in noi il desiderio della condivisione e della solidarietà. Benedici e alimenta i desideri dei giovani in scelte di vita coraggiose, anche di consacrazione a Te, anche di servizio all’umanità debole. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Se qualcuno ha dei beni

***Se qualcuno ha dei beni
in questo mondo
e chiudesse il cuore agli altri nel dolor,
come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?***

**Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita
a servizio di tutto il mondo. *Rit.***

**Il pane e vino che noi presentiamo
siano il segno dell'unione tra noi. *Rit.***

**La nostra Messa sia l'incontro con Cristo
la comunione con quelli che soffrono. *Rit.***

**Signore, santifica questi umili doni
e concedici la pienezza della tua grazia. *Rit.***

SESTA STAZIONE LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vecchio Testamento (Sal 26,8s; Is 52,14)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto";
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.
Molti si stupirono di lui,
tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi.

L2. Signore Gesù, un piccolo gesto d'amore ti raggiunge. Un piccolo gesto per asciugarti il sudore non si ferma al volto, ma raggiunge il cuore.

La Veronica porta sul sudario l'immagine del tuo volto sofferente e sanguinante. E forse non si accorge che la tua luce, la tua pace e la tua gloria risplendono ora anche dal suo volto e dai suoi occhi, che hanno amato te, considerato miserabile. Più ancora del sudario, stretto come tesoro dalle sue mani, il suo stesso volto è diventato vera immagine del tuo!

L1.

"Si vede bene solo con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi."

ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

"Pochi sono coloro che vedono con i propri occhi e sentono con il proprio cuore."

ALBERT EINSTEIN

L2. La notte sembra più lunga da quando c'è il coronavirus. "Io e le mie colleghe siamo una squadra e facciamo staffetta. Una sta dentro e le altre due fuori, tutte bardate per proteggerci quando entriamo e poi quando usciamo ci si spoglia, è un continuo vestirci e spogliarci. Nelle stanze in isolamento non deve entrare nulla. Chi è dentro passa a chi è fuori le cose che sono infette, dalla flebo al bicchiere d'acqua. La temperatura dei pazienti la scriviamo sul vetro, poi arriverà sul pc del medico". Spesso non si dorme, non si mangia, non si beve. "Prendiamo degli integratori per tenerci su. Andare in cucina è quasi impossibile perché in un minuto e mezzo può succedere che il paziente perda ossigeno e vada in crisi. Quando mangiamo lo facciamo in corridoio: una di noi, senza bardatura, ci imbecca. Degli anonimi donatori ci hanno regalato patatine e merendine, con un biglietto: 'Lo sappiamo che mangiate poco'". I familiari dei malati non ci sono perché devono stare in quarantena, "io ho chiesto a mia figlia e alle sue amiche di fare una colletta e comprare quello di cui hanno bisogno, come le creme per la schiena".

Ma chi ama quei malati trova il modo di esserci. "Mi è arrivata una telefonata alle sei del mattino. 'Pronto, malattie infettive?'. 'Sì'. 'Sono la figlia del signor Giuseppe (nome di fantasia, ndr)'. 'Non si preoccupi e vada a dormire, suo padre sta bene, ha trascorso una notte tranquilla'. 'Mi deve fare un favore. Papà ha perso gli occhiali al pronto soccorso e fa fatica a scrivermi i messaggi da sotto il casco, vorrebbe salutare il nipotino. Però ha una lente di ingrandimento nel suo zaino, gliela può dare?'. Come dire di no. "Gliel'ho consegnata e l'ho preso in giro perché sembrava Sherlock Holmes. Mi ha fatto ok col dito e mi ha mandato un bacio da sotto il casco".

Di questa esperienza, Maria Cristina ricorderà "con stupore" gli sguardi: "E' l'unico modo per comunicare tra noi col volto coperto e loro sotto il casco. E riusciamo a dirci tutto.

L1. Appena finita la quarantena vogliamo unirvi ai tanti che con generosità fanno volontariato.

A. Donaci, Signore, un cuore docile!

L1. Vogliamo vincere le facili giustificazioni che ci frenano dal collaborare in parrocchia.

A. Donaci, Signore, un cuore docile!

L1. Vogliamo che il Vangelo e la carità trasfigurino la nostra vita, rendendoci *immagine* di Cristo per tutti coloro che abitano accanto a noi.

A. Donaci, Signore, un cuore docile!

C. Signore Gesù, saremo giudicati sull'amore. Guardiamo alla tua tenerezza, alla tua compassione, alla tua misericordia, alla tua capacità di perdonare. Donaci il coraggio di inventare modalità per spezzare la malinconia degli anziani. Vogliamo imparare da te a sconfiggere la maledetta solitudine che ci fa ripiegare su noi stessi e a coltivare un cuore di veri fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Il Tuo Volto noi cerchiamo

*Il Tuo Volto noi cerchiamo camminando sulla terra,
ogni uomo che incontriamo Ti somiglia, o Signor.*

E un giorno sei apparso con un volto come noi
e hai pianto, hai sorriso, vero uomo sei, Signor.

Rit.

Dal tuo volto a noi traspare l'infinito che tu sei;
ogni volto di un fratello è un frammento del tuo amor.

Rit.

SETTIMA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal libro delle Lamentazioni (3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce... Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

L2. Signore Gesù, non c'è sostegno per te. Tu cadi ancora, e non ti lamenti. Tu offri al Padre anche questi imprevisti, sofferenze che si aggiungono alle sofferenze, croce che si unisce a croce. Tutto tu sopporti, tutto accetti, anche le ingiurie che accompagnano il cadere.

Le tue cadute ottengono a noi, disobbedienti, di tornare con cuore di figli a quel Padre che ci ha visti voltargli le spalle: vogliamo cercare la Parola uscita dalla sua bocca, per osservarla.

L1.

"Non è forte chi non cade, ma chi, cadendo, ha la forza di rialzarsi."

JIM MORRISON

"La gloria non consiste nel non cadere mai, bensì nel rialzarsi ogni volta."

MARIO BENEDETTI

L2. "Sono un'infermiera di pronto soccorso e lavoro in un ospedale romano. Sono positiva al Covid 19. Come ho contratto il virus? Non lo so". Inizia così il racconto fatto telefonicamente a Fanpage.it da parte di un'operatrice sanitaria . Dopo il ricovero allo Spallanzani, viene trasferita alla Cecchignola. L'operatrice sanitaria racconta a Fanpage.it la paura per la malattia, l'ansia per i suoi figli e il tempo in isolamento che non passa mai. E poi c'è la rabbia per chi non fa abbastanza, per chi con incoscienza per sé e per la tutela di tutti, in particolare dei più deboli, ha continuato a far finta di nulla, "Qui le giornate sono infinite guardo alla tv tutto quello che sta succedendo fuori vedo gente incosciente scrivere sulle autocertificazioni che stanno 'andando a cena da amici'. – racconta –Vi posso dire che questo Covid non è certo una semplice influenza sono giorni che non mi sento bene e non riesco a riprendermi, voglio solo tornare dalla mia famiglia che non vedo da tanti giorni e alla mia vita normale".

Ma soprattutto spiega di voler tornare in pronto soccorso, perché quella è la vita che ho scelto. Tornare in trincea per dare una mano ai miei colleghi che stanno vivendo momenti davvero difficili.

L1. Donaci Signore di convertirci al Vangelo: questo tempo sia occasione per una maggiore intimità con Te.

A. Signore, accogli la nostra supplica!

L1. Fa' che riconosciamo i nostri peccati e ci impegniamo nella via della penitenza e della carità.

A. Signore, accogli la nostra supplica!

L1. Aiutaci a passare dall'osservanza esteriore delle pratiche a una vita piena di misericordia.

A. Signore, accogli la nostra supplica!

C. Signore Gesù, questa quaresima/quarantena ci trovi decisi nel cammino della conversione personale e comunitaria, perché il Vangelo risplenda nei nostri pensieri, nelle nostre opere e nelle nostre relazioni. Donaci la pazienza e la comprensione per le insofferenze dei nostri familiari in questo strano tempo di rinunce e di croci. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Padre perdona

Signore, ascolta: Padre, perdona! Fà che vediamo il tuo amore.

**A te guardiamo, Redentore nostro; da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.**

Rit.

**Ti confessiamo ogni nostra colpa; riconosciamo ogni nostro errore,
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.**

Rit.

**O buon Pastore, tu che dai la vita; Parola certa, Roccia che non muta:
perdona ancora, con pietà infinita.**

Rit.

OTTAVA STAZIONE GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?"

L2. Signore Gesù, tu non vuoi pianti di compassione. La tua via della croce non è imposizione, non è costrizione, non è triste destino. La tua via della croce è libera offerta della tua vita. Chi offre se stesso non va compatito, ma seguito. Chi offre se stesso somiglia al Padre e vive la vita di Dio. Bisogna piangere per chi non sa offrire se stesso, perché chi non si offre è fuori dell'amore, lontano da Dio, nel buio del peccato. *"Piangete su voi stesse e sui vostri figli".*

L1.

"La famiglia è lo specchio in cui Dio si guarda e vede i due miracoli più belli che ha fatto: donare la vita e donare l'amore."

PAPA GIOVANNI PAOLO II

"Non scegli i tuoi familiari. Sono il dono di Dio per te, come tu sei per loro."

DESMOND TUTU

L2. Lecco, 13 marzo 2020 - Turni massacranti che arrivano anche a quattordici ore filate. E poi si stacca, si torna a casa stravolti con l'unico desiderio di silenzio e riposo. Daniele e Chiara sono infermieri alle prese con l'epidemia coronavirus tra turni massacranti e i tre bimbi ancora piccoli da crescere: Giulia, Lucia e Pietro, sei, tre e due anni che aspettano mamma e papà di ritorno dalla guerra. E come tutti i bimbi della loro età esigono attenzioni ma vogliono anche sapere cosa sta succedendo, perché hanno capito che qualcosa di strano c'è nell'aria. "Ormai sono informatissimi su tutto quello che sta succedendo, sanno come comportarsi, quello che si deve fare e quello che non si può", "Sono dei

soldatini: si alzano alle sei con noi quando suona la sveglia e si adeguano a questa pesante routine". Una routine che sconvolge anche le più consolidate abitudini. "Ho dovuto tagliarmi la barba per poter indossare le mascherine speciali correttamente e Pietro quasi non mi riconosceva più", spiega Daniele.

I piccoli riti in famiglia resistono. "I nostri bimbi vanno a nanna tutte le sere alle 20 non senza aver detto l'Ave Maria, a volte anche in video chiamata se uno dei due è di turno. Il bacio della buona è fatto sulla mano e senza contatto ma simbolicamente lanciato a ognuno di noi che lo acchiappa al volo". Perché quello che non deve mancare è l'affetto e la speranza che alla fine la battaglia sarà vinta. Ma solo tutti insieme.

L1. Per le mamme che soffrono per gli errori dei figli. E anche per noi peccatori.

A. Dio di misericordia, pietà di noi!

L1. Per tutte le donne illuse, maltrattate, picchiate. E per le nostre indifferenze colpevoli.

A. Dio di misericordia, pietà di noi!

L1. Per quando siamo confusi nei nostri sentimenti e viviamo un'affettività disordinata.

A. Dio di misericordia, pietà di noi!

C. Signore Gesù, anche quando i nostri occhi sono velati dalle lacrime, aiutaci a portare la nostra testimonianza di solidarietà e competenza come fanno in modo esemplare tante donne e tanti uomini che si dedicano a un lavoro di cura negli ospedali, nelle case di riposo, negli ambulatori, nei centri diurni. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con Te, il Signore è con Te.

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con Te, il Signore è con Te.

Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio,
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen

Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi, prega per noi.

NONA STAZIONE GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Salmo 34 (15-16)

Essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi all'improvviso. Mi dilanano senza posa, mi mettono alla prova, scherno su scherno, contro di me digrignano i denti.

L2. Signore Gesù, sei ancora immobile per terra, schiacciato e provato senza posa. Coloro che ti vedono godono della tua sofferenza. E tu ti lasci umiliare, non apri la bocca, come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori (*cf Is 53,7*). La violenza non ti contagia. L'odio non penetra nel tuo animo, nemmeno lo scoraggiamento né la ribellione. Col silenzio manifesti la tua fedeltà al Padre che ti ha mandato come agnello in mezzo ai lupi.

L1.

“Non aver paura di tentare. Non aver paura di cadere. E se capitasse, levati la polvere di dosso, rialzati e prova ancora!”

MADRE TERESA

L2. Eroi in corsia, i medici e gli infermieri che in questi giorni lottano senza sosta contro il coronavirus per salvare quante più vite possibili. Una foto simbolo che li rappresenta è quella dell'infermiera dell'ospedale di Cremona che, alla fine del turno, si addormenta stravolta sulla scrivania, con ancora indosso il camice e la mascherina. Sul tavolo un lenzuolo bianco di protezione.

È stato un momento di sconforto, il turno stava per finire e io mi sentivo impotente. Prima di addormentarmi avevo pianto a dirotto, poi sono crollata. Non pensavo che la fotografia suscitasse tanto interesse». Pagliarini è l'infermiera protagonista della foto che ha fatto il giro del web. E' stata scattata alle sei del mattino, dopo una notte di lavoro al pronto soccorso dell'Ospedale di Cremona, uno dei più colpiti dall'emergenza coronavirus: Pagliarini ha appoggiato la testa sulla scrivania e ha chiuso gli occhi, ancora con la mascherina sul volto, il camice, i guanti in lattice. «Da un lato mi ha molto imbarazzato trovarmi su tutti i giornali – racconta al *Corriere della Sera*–, ho provato vergogna nel mostrare il mio lato più fragile. Dall'altro sono contenta: ora sul cellulare arrivano messaggi bellissimi da parte di persone che si sono immedesimate nella mia storia».

Un'infermiera che ci crede. «Ho molta passione per il mio lavoro – continua Elena –, lo faccio senza voler essere ringraziata. In realtà non mi sento stanca fisicamente, lavorare anche ventiquattr'ore di fila se necessario. Non nascondo che in questo momento sono in ansia perché sto combattendo contro un nemico che non conosco. Non vedo l'ora che tutto finisca».

L1. In questo tempo, nel rispetto delle precauzioni sanitarie, donaci la fantasia della carità per far sentire il tuo conforto a chi solo e a chi è nel lutto.

A. Signore Gesù, donaci il coraggio dell'amore!

L1. Aiutaci a non giudicare chi è caduto, perché non sappiamo il peso della sua croce.

A. Signore Gesù, donaci il coraggio dell'amore!

L1. Aiutaci a restare accanto alle famiglie ferite, ai coniugi traditi, a quelli che stanno lottando per rialzarsi.

A. Signore Gesù, donaci il coraggio dell'amore!

C. Signore Gesù, quante persone cadono sotto il peso della croce. In essi intravediamo il mistero del peccato, dell'intreccio scabroso di ingiustizie, invidie, debolezze umane. Donaci di fermarci per sperimentare la luminosa possibilità di incontrarti anche dentro la fragilità nostra e dei fratelli.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Abba misericordia

Non sono degno di essere qui, ho abbandonato la tua casa,
ho dissipato i tuoi beni Padre ho peccato contro il cielo
e contro di Te.

*Abbà, misericordia Abbà,
Misericordia Abbà, Ab bà.
Abbà, misericordia Abbà,
Misericordia Abbà, Ab bà, abbà.*

Non sono degno di essere tuo figlio, in Gesù Cristo rialzami
e in Lui ridammi la vita, Padre ho peccato contro il cielo
e contro di Te.

Rit.

Non sono degno del Tuo amore, riempi il mio cuore del tuo Spirito,
insieme a Te farò festa per sempre, Padre ho peccato contro il cielo
e contro di Te.

Rit.

**DECIMA STAZIONE
GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 24)

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

L2. Signore Gesù, il tuo corpo, già flagellato e straziato viene consegnato agli sguardi di occhi maligni e invidiosi.

Gli uomini giocano. Il loro gioco terribile a te costa nudità. Ma la tua nudità non è quella di Adamo, segno e frutto del peccato, terribile situazione di incapacità e di miseria interiore. La tua nudità è manifestazione dell'amore che dona tutto, poiché sei rivestito dell'amore del Padre per noi.

L1.

“Dobbiamo recuperare tutti il senso del dono, della gratuità, della solidarietà. Un capitalismo selvaggio ha insegnato la logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento senza guardare alle persone... e i risultati li vediamo nella crisi che stiamo vivendo!”

PAPA FRANCESCO

L2. Una immensa impotenza. Abbiamo messo in piedi un sistema economico estremamente vulnerabile. Niente come un virus mostra che il re capitalista è nudo. Come sapeva già Keynes i piedi di argilla del capitalismo sono i sentimenti e le emozioni della gente. I grandi strumenti, i potentissimi mezzi dell'economia e della finanza oggi non possono nulla. La mano invisibile si è totalmente inaridita e le voci dei suoi paladini zittite. Se non avessimo salvato qualche residuo del vecchio stato sociale, massacrato dagli amanti delle mani invisibili, saremmo già stati spazzati via da un invisibile parassita.

Ci voleva l'invisibile agli occhi per costringerci ad una quaresima capitalista che i mercati non avrebbero mai fatto spontaneamente, nonostante Greta (è molto bella l'immunità di teens e bambini). Ci voleva un "male comune" per dirci cosa è il dimenticato e deriso bene comune. Il virus passerà, che non passi la sua dolorosa lezione. E intanto i cinesi son tornati a riveder le stelle, per uno shabbat forzato da inquinamento. Ciò che non facciamo per amore ogni tanto lo facciamo per dolore. (Luigino Bruni)

L1. Sia la tua Parola ad illuminare i nostri pensieri, progetti, decisioni. Ora alimenti in noi la determinazione al bene comune, anche a costo di sacrifici personali.

A. Donaci il tuo Spirito, Signore!

L1. Sia il nostro battesimo a qualificarci come figli di Dio e fratelli.

A. Donaci il tuo Spirito, Signore!

L1. Sia lo Spirito Santo a vincere la nostra grettezza e a condurci a una maggiore generosità.

A. Donaci il tuo Spirito, Signore!

C. Signore Gesù, non vogliamo adeguarci a chi fomenta paure, conflitti, egoismi. I problemi sono complessi ma come tuoi amati figli vogliamo portare nella società, nell'economia e nella politica la testimonianza del bene comune, con particolare riguardo per chi è oppresso e debole, malato e disabile.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Sei Dio

Perché avessimo la luce Ti facesti buio.
Perché avessimo la vita Tu provasti la morte.
Ci basta, Signore, vederci simili a Te
e offrire col tuo il nostro dolore.

*Sei Dio
sei il mio Dio
il nostro Dio
d'amore infinito.*

Perché fossimo innocenti Ti sentisti peccato.
Perché fosse nostro il Cielo fosti abbandonato.
Per darci, Signore, la vera vita qui in terra,
sembrò che il Padre fosse lontano da Te.
Rit.

UNDICESIMA STAZIONE GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

L2. Signore Gesù, sei inchiodato al legno, sei coperto solo di sangue. Chi ti vede ti giudica malfattore, come gli altri due, che soffrono accanto a te. Mentre tutti si accaniscono a godere della tua sofferenza e della tua morte, tu ti occupi della loro salvezza. Tu vedi il peccato e ne chiedi il perdono. Il tuo amore trova pure una scusante, l'unica, nell'ignoranza degli uomini. *"Non sanno quello che fanno"*.

Spesso non sappiamo quello che facciamo, non ci rendiamo conto che nei nostri sentimenti si nasconde il maligno: e noi lo ascoltiamo movendo il cuore all'odio, all'invidia, al disprezzo degli altri!

L1.

"Il peggior peccato contro i nostri simili non è l'odio ma l'indifferenza: questa è l'essenza della mancanza di umanità."

GEORGE BERNARD SHAW

"È curioso quanto lontana ci risulti una disgrazia quando non ci riguarda personalmente."

JOHN STEINBECK

L2. L'altro giorno ci è capitato di soccorrere un uomo che aveva sessanta di percentuale di saturazione nel sangue quando normalmente siamo sui 98-100. Gli abbiamo attaccato l'ossigeno e ancora faceva fatica a respirare: occhi della moglie ho visto la paura che potesse non farcela". I posti letto sono ormai esauriti in quasi tutti gli ospedali della provincia. "Abbiamo prelevato un contagiato che abita di fianco allo stadio di Bergamo, lo abbiamo prima trasportato all'ospedale di Sarnico e poi a Brescia perché non c'erano più letti in rianimazione e infine è finito a Merate. La situazione è davvero critica e quello che ci preoccupa è che fino a pochi giorni fa all'esterno tutta gravità non fosse percepita".

«Rabbrivido se penso alle immagini delle code sugli impianti da sci della scorsa settimana. superficialità e uno scarso senso civico che a noi ha fatto ancora più male", dice Chiara che invece deve fare i conti con l'emergenza all'ospedale Manzoni. "Il mio reparto è stato chiuso per metà per offrire posti letto ai contagiati e tutto il secondo piano dell'ospedale, tranne il reparto di oncologia, è dedicato al coronavirus".

L1. Donami la forza di pregare di più e meglio. In questi giorni rallentati non abbiamo scuse.

A. Ti rendiamo grazie, Signore!

L1. Donami di riconoscerti nei fratelli inchiodati nelle loro croci.

A. Ti rendiamo grazie, Signore!

L1. Donami di sentirti accanto, anche quando non ti vedo e la mia croce si fa pesante.

A. Ti rendiamo grazie, Signore!

C. Signore Gesù, ti contempliamo nei fratelli che portano le stimmate del loro dolore ma anche del tuo amore. Dona conforto ai malati. E a noi dona di essere trasfigurati nella vita nuova, per la potenza della tua grazia.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Gesù mio, con dure funi

Gesù mio, con dure funi, come reo chi ti legò?

Sono stati i miei peccati.

Gesù mio, perdon, pietà! (2 v.)

Gesù mio, la bella faccia chi crudel ti schiaffeggiò?	<i>Rit.</i>
Gesù mio, di sangue e sputi chi il bel volto imbrattò?	<i>Rit.</i>
Gesù mio, l'amabil corpo chi spietato flagellò?	<i>Rit.</i>
Gesù mio, l'amabil fronte chi di spine coronò?	<i>Rit.</i>
Gesù mio, sulle tue spalle chi la Croce caricò?	<i>Rit.</i>
Gesù mio, la dolce bocca chi di fiel l'amareggiò?	<i>Rit.</i>
Gesù mio, le sacre mani chi con chiodi trapassò?	<i>Rit.</i>
Gesù mio, que' stanchi piedi chi alla Croce inchiodò?	<i>Rit.</i>
Gesù mio, l'amante cuore chi con lancia trapassò?	<i>Rit.</i>
O Maria, quel sacro Figlio chi l'uccise e l'infamò?	<i>Rit.</i>

DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

L2. Signore Gesù, la tua ultima preghiera è un grido che lacera i cieli: un grido che giunge al cuore del Padre, che in te ama tutti gli uomini di tutti i tempi. Il Padre sa di non averti abbandonato! Tu stesso non vedi il Padre con i tuoi occhi, ma sei sicuro che le sue mani sono pronte ad accogliere il tuo spirito e a distribuirlo su tutta la terra, là dove un cuore si apre a te. Il tuo grido è amore, è la preghiera della notte in cui sei immerso. Quel Dio che ti ha "abbandonato" per amore, con amore ti accoglie per sempre.

L1.

“Se sei triste e vorresti morire, pensa a chi è triste e vorrebbe vivere ma sa di dover morire.”

JIM MORRISON

“La massima sventura è la solitudine, tant'è vero che il supremo conforto - la religione - consiste nel trovare una compagnia che non falla, Dio.”

CESARE PAVESE

L2. Sono sconvolgenti le parole della dottoressa Francesca Cortellaro, primario del pronto soccorso dell'Ospedale San Carlo Borromeo: "Sai qual è la sensazione più drammatica? Vedere i pazienti morire da soli, ascoltarli mentre t'implorano di salutare figli e nipotini. Vedi il pronto soccorso? I pazienti Covid-19 entrano soli, nessun parente li può assistere e quando stanno per andarsene lo intuiscono. Sono lucidi, non vanno in narcolessia".

Il medico prosegue spiegando quanto sia terribile questo virus: "È come se stessero annegando, ma con tutto il tempo di capirlo. L'ultimo è stato stanotte. Lei era una nonnina, voleva vedere la nipote. Ho tirato fuori il telefonino e gliel'ho chiamata in video. Si sono salutate. Poco dopo se n'è andata. Ormai ho un lungo elenco di video-chiamate. La chiamo lista dell'addio.

L1. Per i nostri fratelli che sono morti soli in ospedale, senza il conforto dei familiari.

A. Signore, tu sei vita e salvezza, accoglili nel tuo Regno!

L1. Per coloro che hanno sperimentato il tradimento, la solitudine e l'abbandono.

A. Signore, tu sei vita e salvezza, accoglili nel tuo Regno!

L1. Per coloro che hanno una ricerca di fede tormentata dai dubbi e sono stati scandalizzati dai nostri peccati.

A. Signore, tu sei vita e salvezza, accoglili nel tuo Regno!

C. Signore Gesù, alimenta in noi il desiderio di restarti vicino, come Maria che ti ha tenuto tra le braccia. Rendici capaci di restare accanto alle ferite e al dolore di ogni fratello che è sul nostro cammino. Che nessuno muoia disperato.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Ecco l'uomo

Nella memoria di questa passione
noi ti chiediamo perdono, Signore
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

*Noi Ti preghiamo
Uomo della croce
Figlio e fratello
noi speriamo in Te (2v.)*

Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Rit.

Nella memoria dell'ultima Cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

Rit.

TREDICESIMA STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-43. 46)

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce.

L2. Anche nella morte tu, Signore Gesù, continui ad essere odiato ed amato. Un soldato ti apre il costato, mentre un amico ti compra un lenzuolo. Quel colpo di lancia diventa per te nuova occasione per mostrare i frutti della tua morte: sangue e acqua. Sangue che redime e acqua che dà vita escono dal tuo fianco aperto.

Ti adoro, Signore Gesù! Da te morto ricevo la vita! Mentre vieni calato dalla croce e avvolto nel lenzuolo di Giuseppe d'Arimatea, ti amo e ti offro il mio corpo come luogo ove tu possa abitare, amare e perdonare.

L1.

“Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto. Se anche solo una nuvola venisse lavata via dal mare, l'Europa ne sarebbe diminuita, come se le mancasse un promontorio, come se venisse a mancare una dimora di amici tuoi, o la tua stessa casa. La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te.”

ERNEST HEMINGWAY

L2. Un radicale cambiamento a livello di cerimonia (funerali vietati in chiesa, chiuse case funerarie e sale di commiato, ammessa la benedizione della salma al cimitero in forma privata o cremazione), dei rapporti tra familiari e che coinvolge anche le imprese di onoranze funebri. In Piemonte sono più di 300 e occupano oltre mille addetti. Sono loro, in questi giorni di emergenza e restrizioni, i più «vicini» al defunto, oltre che gli unici a occuparsene «post mortem», se positivo al Covid19. «Viviamo incertezza e paura - dice Alessandro Bosi, segretario della Federazione nazionale italiana imprese onoranze funebri -. Quando ci si avvicina anche a un morto in abitazione e per cause naturali, non si può dare per scontato che non fosse contagiato. Le Regioni dicono che al decesso non esiste un pregiudizio igienico-sanitario perché cessa la respirazione, ma quando lo si va a vestire e movimentare un minimo di pressione del torace provoca scambi d'aria». «Non bisogna creare panico tra gli operatori - aggiunge -, ma sono necessarie le massime precauzioni. In condizioni normali ci si stringe la mano, ora sembriamo tutti medici, indossiamo mascherine, guanti di lattice, grembiuli, prodotti igienizzanti, che però iniziano a mancare». Fra le altre criticità, il calo di fatturato (un funerale costa in media mille euro in meno), soprattutto per le piccole imprese meno strutturate, e poi le difficoltà burocratiche, per la crescente indisponibilità dei medici di base a visitare la salma e compilare le schede Istat sulla causa di morte.

Nei casi accertati di coronavirus, la salma non viene «vestita», ma avvolta in un materassino-barriera igienizzante e subito chiusa nella bara zincata.

L1. Gesù, tu che sei morto per amore,

A. Sia lode e onore a te, Signore Gesù!

L1. Gesù, tu che sei il vestito che copre le nostre nudità,

A. Sia lode e onore a te, Signore Gesù!

L1. Gesù, tu che apri all'uomo il regno dei cieli,

A. Sia lode e onore a te, Signore Gesù!

L1. Ogni nostra Messa sia gioiosa esperienza di comunione con Dio e tra noi. Questo forzato digiuno eucaristico ci aiuti a riscoprire la bellezza della Messa.

A. Sia lode e onore a te, Signore Gesù!

. O Signore Gesù, guarda con pietà le anime di colore che sono morti e sepolti senza i loro cari vicino. Ascolta il nostro grido di compassione e fa che quelli che hai separato dalle loro case e dai cuori dei famigliari possano presto entrare nella casa del Padre.

L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace.

Amen

Canto: Quando busserò

**Quando busserò alla tua porta avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure. (2 v.)
... o mio Signore!**

**Quando busserò alla tua porta avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore. (2 v.)
... o mio Signore!**

**Quando busserò alla tua porta avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare,
e nemici per cui pregare. (2 v.)
... o mio Signore!**

QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Giovanni e Luca (GV 19,41;Mt 27,60b; Lc 23,54s)

Nel luogo dove era stato crocifisso Gesù vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo scavato nella roccia. Là Giuseppe depose il corpo di Gesù. Rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

Era la vigilia di Pasqua e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe. Il giorno di sabato osservarono il riposo, secondo il comandamento.

L2. Signore, sei stato ormai sepolto e anche la pietra è stata rotolata. Ora davvero sembra tutto finito ai nostri occhi. Tante volte siamo convinti che nel mondo vinca la violenza, l'egoismo, la paura. Tu, invece, ci dai la speranza che è l'amore che vince, sempre. La morte non scrive la parola definitiva sulla tua tomba: fra tre giorni ti mostrerai vivo e ci darai la certezza che anche il nostro sepolcro non sarà la nostra abitazione definitiva ma solo una dimora provvisoria.

L1.

“Fino al giorno in cui Dio si degnerà di svelare all’uomo l’avvenire, tutta la saggezza umana consisterà in queste due parole: attendere e sperare!”

ALEXANDRE DUMAS PADRE

“Chi crede in Dio-Amore porta in sé una speranza invincibile, come una lampada con cui attraversare la notte oltre la morte, e giungere alla grande festa della vita.”

BENEDETTO XVI

L2. Da ventiquattro ore Sara ..., la prima mamma malata di coronavirus ha partorito alla Mangiagalli di Milano, ascolta la vita arrivare attraverso i muri. Quel suono sottile che va e viene, che filtra dalle pareti sigillate di questa stanza senza fiocchi né fiori. E arriva al suo letto quasi come una carezza. È il pianto dei neonati che in queste ore continuano a nascere. «Un canto di speranza. Come quello di Anna, la mia. Che in questo momento non posso cullare e nemmeno vedere»

L1. Nonostante che la nostra società viva in uno stato di disperazione, in cui l’ha gettata la bancarotta della cultura dominante

A. Signore Gesù, aiutaci a sperare

L1. Nonostante i periodi di crisi come il nostro, in cui i contrasti diventano insanabili, le minacce sono sempre più violente, le vicende inspiegabili e senza senso

A. Signore Gesù, aiutaci a sperare

L1. Nonostante che con il nostro orgoglio abbiamo distrutto il corso della Natura e provocato una crisi ecologica

A. Signore Gesù, aiutaci a sperare

L1. Tu sei la nostra speranza, Signore, perché noi crediamo in Te.

A. Signore Gesù, aiutaci a sperare

C. Signore Gesù, abbrevia questi giorni di prova, fa che, presto, le strade e le piazze delle nostre città e paesi, oggi, così vuote, silenziose e tristi ritornino ad animarsi.

A te che sei il Risorto, Signore della vita, colui che ha vinto la morte,

ci rivolgiamo in questo tempo di epidemia. Aiutaci ad intravedere già la luce e la gioia del monte della Trasfigurazione e del giorno di Pasqua.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Se il chicco di frumento

*Se il chicco di frumento,
non cade nella terra e non muore,
rimane da solo; se muore crescerà.*

Troverà la sua vita, chi la perde per me.

Viene la primavera, l'inverno se ne va. (2v)

Rit.

Come il tralcio che piange, anche tu fiorirai.

Viene la primavera, l'inverno se ne va. (2v)

Rit.

PREGHIERA FINALE (TUTTI)

Signore, Gesù Cristo, hai percorso città e villaggi “curando ogni malattia e infermità.”

Al tuo comando, i malati erano guariti.

Vieni ora in nostro aiuto, nel corso della pandemia da coronavirus, affinché possiamo sperimentare il tuo amore che guarisce.

Guarisci coloro che sono ammalati per il virus.

Possano riacquistare forza e salute grazie ad assistenza sanitaria qualitativa.

Guariscici dalla nostra paura, che impedisce alle nazioni di lavorare insieme e ai vicini di aiutarsi reciprocamente.

Guariscici dal nostro orgoglio, che può farci presumere invulnerabilità rispetto ad una malattia che non conosce confini.

Signore, Gesù Cristo, guaritore di tutti, resta al nostro fianco in questo tempo di incertezza e di dolore.

Sii accanto ai medici, agli infermieri, ai ricercatori e a tutti i professionisti della salute che, correndo rischi per sé, cercano di curare ed aiutare le persone colpite. Possano conoscere la tua protezione e la tua pace.

Sii accanto alle famiglie dei malati e delle vittime. Nella loro preoccupazione e sofferenza, difendili dalla malattia e dalla disperazione. Possano fare esperienza della tua pace.

Sii accanto a coloro che ci hanno lasciati a causa del virus. Possano riposare con te, nella tua pace eterna.

Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

C. Il Signore, sia con voi.

A. **E con il tuo spirito.**

C. Vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.

A. **Amen**

C. Benediciamo il Signore.

A. **Rendiamo grazie a Dio**

